



RASSEGNA STAMPA

26 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

26/06/2020 Terra e Vita Chi è, dov'è	4
26/06/2020 Il Gazzettino - Padova Canale Altipiano, al via i lavori	5
26/06/2020 Il Gazzettino - Padova Incubo maltempo, gli agricoltori: «Serve collaborazione»	6
26/06/2020 Il Gazzettino - Treviso Maltempo, danni per 350mila euro	7
26/06/2020 Il Giornale di Vicenza Un'opera anti-alluvione per salvare S. Agostino	8
26/06/2020 La Tribuna di Treviso Piano anti allagamenti griglie e fiumi da pulire poi interventi profondi	9

ANBI VENETO.

6 articoli

CHI È DOV'È

• **Renzo Piraccini** già numero uno della Fiera di Cesena, è stato nominato presidente di Fieravicola dal cda della manifestazione forlivese, Fabiana Fiorini sarà la sua vice.



Renzo Piraccini

• **Michele Martucci** già presidente del gruppo sansa di Assitol, è il nuovo presidente di Eurolivepomace, la Federazione europea dell'olio di sansa e della biomassa da olivo.



Michele Martucci

• **Giacomo Pondini** è il nuovo direttore del Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg. Toscano, 44 anni, Pondini proviene dal Consorzio del Brunello di Montalcino, di cui è stato direttore dal 2015, e succede a Giorgio Bosticco.



Giacomo Pondini

• **Francesco Cazzaro** è stato eletto presidente di Anbi Veneto per il quinquennio 2020-2024. Paolo Ferraresso sarà il suo vice. Cazzaro succede a Giuseppe Romano, che ha presieduto l'associazione regionale per dieci anni.



Francesco Cazzaro

• **Brian Melka** è stato nominato presidente del gruppo Kolher Power, marchio statunitense produttore di motori per mezzi agricoli. Prima di questo incarico Melka è stato presidente della divisione motori da febbraio 2019.



Brian Melka

Bovolenta

Canale Altipiano, al via i lavori

Lavori sul canale Altipiano nel comune di Bovolenta. L'avvio della stagione irrigua non ha fermato gli interventi che prevedono la messa in sicurezza delle sponde nel tratto compreso tra via Sant'Antonio Abate e via Ca' Erizzo per circa 1.500 metri. È l'ultimo tratto, dato che il canale è stato scavato in tutta la sua lunghezza di oltre venti chilometri a partire da Codevigo. «I livelli del canale Altipiano sono costantemente monitorati, al momento attuale si può proseguire con i lavori senza ostacolare le

operazioni irrigue. Questo intervento è stato fortemente voluto sia dal Consorzio Bacchiglione sia dalle amministrazioni comunali - afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Paolo Ferraresso - che ne hanno compreso l'importanza per i fini ambientali ma, soprattutto, per la sicurezza idraulica». Il termine previsto per la fine dei lavori sul canale Altipiano è il 31 dicembre 2020.

n.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Incubo maltempo, gli agricoltori: «Serve collaborazione»

CAMPOSAMPIERO

Dopo la grande paura dei giorni scorsi, il Muson dei Sassi rimane costantemente un "sorvegliato speciale". Il livello dell'acqua si è notevolmente abbassato nel tratto che attraversa i comuni di Loreggia, Camposampiero e San Giorgio delle Pertiche ma l'allerta meteo non è ancora passata.

L'instabilità del tempo infatti preoccupa non poco gli agricoltori dell'alta padovana, "provati" prima dall'emergenza siccità ed ora dalle precipitazioni abbondantissime.

«Il Muson era gonfio fino a qualche settimana fa - sottolinea la Confederazione italiana agricoltori di Padova- In poco

tempo si sono registrati accumuli fino a settanta millimetri di acqua, ovvero tutta la pioggia che non è caduta tra marzo e maggio, proprio quando le coltivazioni di mais ne avevano estremamente bisogno. Non era mai accaduto che dovessimo irrigare in primavera».

Dai dati rilevati da Condifesa, il consorzio padovano di difesa delle attività e delle produzioni agricole, lunedì scorso nel padovano non si sono verificate forti grandinate, come accaduto invece nel trevigiano e nel veronese. Tutta la provincia, ad esclusione dalla zona del Montagnanese, è stata interessata da nubifragi, più o meno intensi.

«Ancora una volta le nostre campagne sono a rischio alla-

gamenti - commenta il presidente provinciale della Cia, Roberto Betto - con potenziali danni incalcolabili per gli appezzamenti agricoli a mais e soia. Gli agricoltori sono fondamentali in termini di sicurezza idrogeologica: si prendono cura delle campagne e dei fossati privati, quelli cioè che passano nei campi, con opere di manutenzione che vengono eseguite

**ROBERTO BETTO,
PRESIDENTE CIA:
«IL TERRITORIO
SI SALVAGUARDIA**

SE C'E SINERGIA CON I CONSORZI»

a loro spese».

Per Betto la stretta collaborazione tra agricoltori e i consorzi di bonifica diventa fondamentale per garantire un corretto deflusso delle acque meteoriche, in una logica di sinergia e condivisione per la salvaguardia del territorio. «Il ruolo svolto dagli stessi Consorzi è cruciale - sostiene il presidente - in quanto, fra le tante altre attività, provvedono a costanti pulizie degli alvei e al rinforzo degli argini».

Il presidente della Cia ricorda che poco meno di un mese fa la Protezione civile ha messo a disposizione dei consorzi del Veneto 26,5 milioni di euro per la sicurezza idraulica del territorio regionale. In agenda c'è la realizzazione, la manutenzio-

ne, il ripristino e la ristrutturazione di canali di scolo e bacini di laminazione, la messa in sicurezza di torrenti e argini, la ristrutturazione e l'adeguamento di impianti idrovori, stegni e manufatti idraulici.

«Bisogna continuare lungo questa direzione, ovvero i Consorzi vanno costantemente finanziati - aggiunge il direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini - L'intero ecosistema si fonda su un delicato equilibrio che va salvaguardato tanto dagli agricoltori che dalla rete di bonifica. Tutti gli attori sono pronti a fare la loro parte, ma vanno adeguatamente sostenuti da un punto di vista economico».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIVELLI Il Muson dei Sassi dopo le abbondanti piogge



Maltempo, danni per 350mila euro

VALDOBBIADENE

Maltempo e smottamenti dal Monte Perlo nelle borgate di San Vito, Perine e Caravaggio a Valdobbiadene. Ieri la Giunta Fregonese ha potuto concludere la disamina dei danni.

«Sulla parte pubblica comunale abbiamo stimato 350mila euro di danni e interventi da eseguire per ripristinare la sicurezza idraulica-conferma il sindaco- Dei privati non ho una quantificazione certa, ho solo le segnalazioni danni trasmesse al comune. Presumo siano in tutto circa 100mila euro». Ora i docu-

menti saranno trasferiti agli uffici regionali per completare il computo e chiedere lo stato di calamità. Ora però il Comune dovrà provvedere a ripulire le aree sensibili e a rimettere in sicurezza l'area. «Ieri ho fatto sopralluoghi con i Servizi Forestali regionali per individuare i possibili interventi da fare nelle zone boschive del Perlo per mettere in sicurezza gli scoli delle acque ed evitare il trascinarsi di sassi e pietrame» ha informato Luciano Fregonese.

Anche a Pederobba ieri si è tenuto un tavolo tecnico col **Consorzio di Bonifica Piave**, Genio Civile, Unità Organizzativa Fore-

stale, Comando Carabinieri della Forestale e di Alto Trevigiano Servizi. «Ho voluto questo momento- informa il sindaco Marco Turato- per stilare un programma degli interventi. Nel giro di qualche giorno il Servizio Forestale interverrà per ripulire tutte le briglie e le opere idrauliche lungo l'asta della valle che si sono riempite di materiale solido, pietre e tronchi. Con la regia tecnica del Consorzio, in tempi stretti andrà pensato un intervento per prevenire simili emergenze idrauliche e idrogeologiche».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Completata nel 2009

Un'opera anti-alluvione per salvare S. Agostino



L'assessore Mattia Ierardi ieri ha "affidato" l'area ai nuovi gestori

Il bosco urbano di Carpaneda ospita una cassa di espansione, un invaso naturale voluto dal Comune e finanziato dal ministero dell'ambiente con oltre un milione di euro. Il progetto fu realizzato dal consorzio di bonifica Riviera Berica per limitare le esondazioni della roggia Dioma, affluente del Retrone. L'opera, iniziata nel 2007, fu terminata nel 2009, circa un anno prima della grande alluvione. Anche in passato quella zona veniva occupata dalle acque, in occasione delle piene. Tutto attorno, però, il bacino fu ampliato e sistemato, in corrispondenza della sponda destra della roggia, per fungere da grande contenitore in grado

di ospitare 1.07 mila metri cubi di acqua, con l'obiettivo di proteggere dalle esondazioni la zona industriale di Sant'Agostino. Un sistema meccanico di scolo, infatti, può diminuire la portata che defluisce nel Retrone e da qui nel Bacchiglione. Poco dopo il completamento dei lavori, nell'area furono piantate varie specie arboree autoctone capaci di resistere "in apnea". Tra queste pioppi e olmi. Piante che col tempo avrebbero dato luogo al bosco urbano, concepito già durante la precedente amministrazione come spazio a disposizione dei cittadini, che possono contare su un percorso lungo l'argine della lunghezza di 3,8 chilometri. L.P.

DI PIROLO/STAMPALIA



DOPO IL DISASTRO DI DUE SETTIMANE FA

Piano anti allagamenti griglie e fiumi da pulire poi interventi profondi

Le richieste del Comune di Pederobba al tavolo tecnico
Si parte dalla rimozione dei "tappi" di pietre e tronchi

PEDEROBBA

Intanto la pulizia delle griglie e dei corsi d'acqua che scendono lungo la valle che sono stati invasi da ramaglie e detriti. Poi un piano di regimazione delle acque che consenta di evitare che il centro di Pederobba venga nuovamente invaso da un fiume di acqua e fango. Ieri mattina, al tavolo tecnico con gli enti, il sindaco di Pederobba Marco Turato e l'assessore ai lavori pubblici Dorian Stanghellini hanno messo sotto gli occhi di tutti foto e filmati di quanto accaduto il pomeriggio del 14 giugno nel cuore di Pederobba: un fiume d'acqua e fango che ha invaso strade e case, fatto scoppiare tombini, sollevato pavimentazioni. Per chiedere che non si ripeta più una tale calamità. Conse-



Pederobba, danni da maltempo nei giorni scorsi

guenti alcune decisioni a brevissimo termine e altre che richiedono tempi più lunghi e risorse finanziarie da trovare.

I primi interventi li eseguirà il Servizio forestale: nei prossimi giorni interverrà per ripulire completamente tutte le griglie e le opere idrauliche lungo l'asta della valle che si sono riempite di materiale solido composto da una quantità incredibile di pietre e tronchi. È infatti da lì che è sceso il fiume d'acqua e fango che ha devastato il centro di Pederobba. Poi, con la regia tecnica del **Consorzio Piave** e in tempi molto stretti, verrà elaborato un piano finalizzato a prevenire l'insorgere di emergenze come quella che si è verificata il pomeriggio di domenica 14 giugno. Una volta che sarà pronto il progetto tecnico, si andrà alla ricerca delle fonti di finanziamento con l'appoggio degli enti riuniti ieri mattina attorno al tavolo tecnico.

«Ad oggi queste risorse nel bilancio del Consorzio non ci sono – ammette il sindaco Marco Turato – ma ciò non significa che la Regione Veneto non possa riconoscere l'intervento come meritevole di finanziamento perché, di fatto mirante alla tutela e alla salvaguardia del nostro territorio e finanziamenti regionali per le funzioni del Consorzio di **bonifica** hanno sempre la finalità di ridurre il rischio idraulico». —

ENZO FAVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PIANO ANTI ALLAGAMENTI
griglie e fiumi da pulire
poi interventi profondi

Assenti i rischi
scoperti e mitigati

MITSUBISHI
Mitsubishi SpaceStar
(Affidabile, compatta e conveniente)

Studia e verifica per te tutti
i Plus anche per le quotazioni
Oltre 20 anni con un logo !!

Tua da 8.550€

5 ANNI